

Pa, 260 euro di aumento per i dirigenti

► Siglato all'Aran l'accordo definitivo che riguarda circa 6.700 dipendenti pubblici in posizioni apicali ► Per le prime fasce gli incrementi possono arrivare fino a 400 euro. In arrivo ci sono anche gli arretrati

L'INTESA

ROMA L'ultimo sigillo sul contratto dei dirigenti e dei professionisti delle funzioni centrali della Pa per il triennio 2016-2018 è arrivato in piena emergenza coronavirus. Ieri nella sede dell'Aran, l'Agenzia della rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, al momento dell'ultima firma non c'era la folla delle grandi occasioni: per rispettare le norme di comportamento anti-contagio è stata convocata una sigla alla volta, con il limite di due rappresentanti per ognuna. «Abbiamo fissato gli appuntamenti a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro e abbiamo accolto i delegati in una sala che può contenere fino a 70 persone», racconta il presidente dell'Aran Antonio Naddeo.

LE TAPPE

L'intesa è arrivata dopo una trattativa complicata, circa 6.700 dirigenti coinvolti, aumenti mensili lordi medi compresi tra 270 e 400 euro circa in base alla fascia di appartenenza. Soddisfatti i sindacati, che dopo quasi dieci anni di blocco della contrattazione pubblica brindano a un traguardo che non esitano a definire «importante». L'aver messo al sicuro il contratto in un momento delicato come quello attuale rappresenta anche un segnale utile a dimostrare che la macchina dello Stato non si ferma. Dirigenti e professionisti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici come Inps e Inail riceveranno il mese prossimo tra 5 e 6 mila euro di ar-

retrati in media a testa in un'unica soluzione. L'aumento mensile in busta paga viaggia invece attorno ai 400 euro lordi per le prime fasce, mentre per le seconde fasce l'incremento è di circa 270 euro lordi. I dirigenti medici del ministero della Salute hanno ottenuto fino a 220 euro lordi in più al mese. Tagliati fuori i dirigenti della presidenza del Consiglio, la cui trattativa scorre su un binario diverso, ma ancora deve prendere il largo. Sono circa 300. Mentre a causa dell'emergenza coronavirus si è bloccato il negoziato relativo al contratto dei dirigenti pubblici locali, sempre per il triennio 2016-2018. Dall'Aran assicurano però che è pronta una bozza di accordo e che al limite potrà essere discussa in videoconferenza con le parti coinvolte nella trattativa, allo scopo di riuscire a chiudere la partita entro la fine del mese di marzo. Per arrivare a un'intesa sul contratto dei dirigenti delle funzioni centrali della Pubblica amministrazione è stato necessario introdurre una speciale clausola di salvaguardia che blinda le retribuzioni dei dirigenti vittime di riorganizzazioni per tutta la durata del precedente incarico e per i due anni successivi. Così la leader della Cisl Annamaria Furlan: «È un risultato importante che premia dirigenti che assumono giornalmente gravosi compiti di coordinamento in un quadro sempre più povero di risorse umane e con la necessità di raggiungere risultati sempre più impegnativi». Ripagato l'impegno dell'Unadis: il nostro impegno è stato ripagato.

Francesco Bisozzi